



DOMENICA 11 FEBBRAIO 2024
VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO B

Levitico 13,1-2.45-46; Sal 31; 1 Corinzi 10,3111,1; Marco 1,40-45

DIO RISANA LE NOSTRE VITE SENZA PORRE CONDIZIONI

Venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». (...)

Un lebbroso cammina diritto verso di lui. Gesù non si scansa, non mostra paura. Si ferma in faccia al dolore, al rifiuto del villaggio, così vicino da toccarlo. Il lebbroso “porterà vesti strap-pate, sarà velato fino al labbro superiore, starà solo e fuori” (Lev 13,46). Dalla bocca velata, dal volto nascosto del rifiutato, esce un’espressione bellissima: «Se vuoi, puoi guarirmi». Con tutta la discrezione di cui è capace: «Se vuoi». E intuisco Gesù toccato da questa domanda grande e sommessa, che gli stringe il cuore e lo obbliga a rivelarsi: «Se vuoi».

A nome di tutti i figli dolenti della terra il lebbroso lo interroga: che cosa vuole veramente Dio da questa carne piagata, che se ne fa di queste lacrime? Vuole dolore o figli guariti? Davanti al contagioso, all’impuro, un cadavere che cammina, che non si deve toccare, uno scarto buttato fuori, Gesù prova “compassione”.

Il vangelo usa un termine di una carica infinita, che indica un crampo nel ventre, un morso nelle viscere, una ribellione fisica: no, non voglio; basta dolore! Gesù prova compassione, allunga la mano e tocca. Nel Vangelo ogni volta che Gesù si commuove, tocca. Tocca l’intoccabile, toccando ama, amando lo guarisce. Dio non guarisce con un decreto, ma con una carezza. La risposta di Gesù al “se vuoi” del lebbroso, è diretta e semplice, una parola ultima e immensa sul cuore di Dio: «Lo voglio: guarisci!».

Me lo ripeto, con emozione, fiducia, forza: eternamente Dio altro non vuole che figli guariti. È la bella notizia, un Dio che fa grazia, che risana la vita, senza condizioni. Che adesso lotta con me contro ogni mio male, rinnovando goccia a goccia la vita, stella a stella la notte. E lo mandò via, con tono severo, ordinandogli di non dire niente. Perché Gesù non compie miracoli per qualche altro fine, per fare adepti o avere successo, neppure per convertire qualcuno. Lui guarisce il lebbroso perché torni integro, perché sia restituito alla sua piena umanità e alla gioia degli abbracci. È la stessa cosa che accade per ogni gesto d’amore: amare “per” non è amore vero, pregare “per” non è preghiera pura.

Quanti uomini e donne, pieni di vangelo, hanno fatto come Gesù e sono andati dai lebbrosi del nostro tempo: rifugiati, senza fissa dimora, migranti, donne della tratta.

Li hanno toccati, con tenerezza, e molti di questi, e sono migliaia, sono letteralmente guariti dal loro male, e sono diventati a loro volta guaritori. Prendere il vangelo sul serio ha dentro una potenza che cambia il mondo. E tutti quelli che l’hanno preso sul serio e hanno toccato i lebbrosi, tutti testimoniano che questo porta con sé una grande felicità. Perché sei dalla parte giusta della vita.

(Ermes Ronchi)

XXXII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

11 febbraio 2024

«Non è bene che l'uomo sia solo».



La celebrazione della XXXII Giornata Mondiale del Malato, che ricorre l'11 febbraio, memoria della Beata Vergine Maria di Lourdes, è momento propizio per riservare una speciale attenzione alle persone malate e a coloro che le assistono, sia nei luoghi deputati alla cura sia in seno alle famiglie e alle comunità.

Nel suo messaggio per questa giornata papa Francesco ricorda che è insito nella nostra natura essere 'invocazione di relazione'; mentre il sopraggiungere di una malattia seria diventa spesso una esperienza che isola!

La giornata del malato, deve essere per noi e per le nostre comunità, un invito a voler fare nostro lo sguardo compassionevole di Gesù per saper prenderci cura di chi soffre e di chi è solo, emarginato o scartato.

Il sacramento

L'Unzione degli infermi non è una 'benedizione' da ricevere ogni tanto

don Pierangelo Ruaro
direttore dell'Ufficio liturgico

Negli avvisi parrocchiali di domenica scorsa, in molte parrocchie è apparsa la notizia che «in occasione della 'Giornata del malato' sarà celebrata una messa (oppure una liturgia della parola) con la possibilità di ricevere l'Unzione degli infermi».

Fin qui nulla di strano; ma, basta andare su Youtube e inserire la voce "unzione degli infermi", per vedere celebrazioni comunitarie in cui tutti, anziani, meno anziani e anche giovani, si mettono in fila per ricevere l'Unzione; oppure la variante di preti che vanno lungo la navata a ungere tutti i presenti nei banchi.

PER QUESTO MI SEMBRA OPPORTUNO, IN OCCASIONE DELLA GIORNATA DEL MALATO, OFFRIRE QUALCHE RIFLESSIONE SUL SACRAMENTO DELL'UNZIONE DEGLI INFERMI PER UNA CORRETTA PRASSI PASTORALE.

Nulla ovviamente contro le celebrazioni comunitarie in occasione di pellegrinaggi di malati, dell'11 febbraio, o in case di accoglienza per anziani. Tuttavia, c'è il rischio di fare dell'Unzione dei malati una specie di 'benedizione' da ricevere ogni tanto, moltiplicandola a piacimento.

È il Rito stesso ad indicare chi sono i destinatari del Sacramento dell'Unzione degli Infermi.

Le preghiere dopo l'unzione sono modulate a seconda dei casi:

- a) per una persona anziana: su di essa si invoca il «sostegno alla debolezza della tarda età»;
- b) per un infermo in grave pericolo;
- c) per un agonizzante.

Altre due preghiere chiedono l'una la guarigione dalle infermità, con l'augurio di tornare in piena serenità e salute al consueto lavoro; l'altra, il vigore e conforto per vivere la presente sofferenza in unione alla Passione redentrice.

Scriva Karl Rahner: «La 'preghiera della fede' nell'unzione degli infermi è la parola efficace della grazia, che Dio, mediante il suo Cristo, pronuncia nella Chiesa in occasione della situazione di malattia, ed è, insieme, la voce di quel silenzio in cui un membro della Chiesa, accoglie la promessa del suo misterioso destino come evento d'amore... La grazia del sacramento 'può essere salvezza' (e perciò anche perdono della colpa e delle conseguenze della colpa) nel senso che il malato

riacquisti la salute del corpo, divenendo in tal modo valido per un'ulteriore durata cristiana della sua vita, oppure nel senso che egli riceva un 'solievo' adatto alla lotta suprema e alla suprema esperienza di dolore: a far fronte alla morte, morire nel Signore».

Le celebrazioni comunitarie hanno come risvolto positivo la possibilità di creare un'immagine diversa del sacramento che, non apparirebbe più come 'estrema unzione' per i moribondi da amministrare possibilmente quando il malato ha perso conoscenza ... perché non si spaventi.

Tuttavia va ricordato che il sacramento "estremo" è l'Eucarestia/viatico. L'Eucaristia, dono totale di Gesù, assume, santifica la condizione della malattia, inserendola nella dinamica salvifica della croce, ed è viatico, cioè pane del cammino o del passaggio da questa vita nel corpo a quella del secolo futuro ... come atto supremo di accoglimento e consegna.

Preghiera per la XXXII Giornata Mondiale del Malato

Padre, ricco di misericordia,
guarda le nostre ferite,
risana i cuori afflitti e guida i nostri passi.
Fa' che nella sofferenza non ci sentiamo soli,
che qualcuno prenda le nostre mani
e ci doni quella pace che,
attraverso Cristo, viene da Te.
Facci respirare già su questa terra,
per il dono dello Spirito Santo,
quell'aria di cielo
che un giorno godremo con Te.
Amen.



“INCONTRI E PAROLE LUNGO LA VIA” Sussidio per la preghiera personale e in famiglia per la Quaresima 2024

Il sussidio di preghiera predisposto dalla diocesi di Vicenza per la Quaresima 2024 si ispira all'episodio dei discepoli di Emmaus, icona biblica scelta per la fase sapienziale del cammino sinodale della chiesa italiana e consegnataci anche dal vescovo Giuliano all'inizio di questo anno pastorale.

Settimana dopo settimana, a partire dalle letture proposte quotidianamente dalla liturgia, potremo rivivere l'esperienza dei due discepoli che, camminando dapprincipio nel buio e nella tristezza, aprirono progressivamente gli occhi e il cuore allo Sconosciuto Viandante, fino a riconoscere il Risorto e a fare esperienza della gioia pasquale.

In questo percorso sia i più piccoli che gli adulti e le comunità parrocchiali (cui verrà fornita un'apposita locandina-puzzle da utilizzare in chiesa), saranno invitati a ricostruire domenica dopo domenica l'icona di Emmaus realizzata dall'artista Cristian Del Col (della Comunità di Frattina).



Potrete seguire il Cammino di Quaresima che andrà in onda sulle frequenze di Radio Oreb ogni giorno alle ore 16.00 e poi alle ore 20.45.
Frequenza regionale FM 90.200 MHz



COLLETTA NAZIONALE a sostegno degli interventi umanitari e per i progetti di pace e riconciliazione in Terra Santa.

Il vescovo Giuliano accoglie e presenta a tutte le comunità della diocesi l'iniziativa della CEI che accogliendo la proposta di Caritas Italiana, come da lettera allegata, ha deciso di indire per domenica 18 febbraio 2024 (I Domenica di Quaresima), una colletta nazionale a sostegno degli interventi umanitari e per i progetti di pace e riconciliazione in Terra Santa.

TELEFONI UTILI

Araceli: 0444.514438 - Sant'Andrea: 0444.512288 - San Francesco: 0444.301126
L'abitazione dei Sacerdoti è in Borgo Scroffa, 24



INIZIA IL TEMPO DELLA QUARESIMA:

Inizia mercoledì 14 febbraio con il rito semplice e austero delle Ceneri il tempo della Quaresima. Un tempo donato dalla Chiesa a tutti i fedeli per prepararsi alla celebrazione della Pasqua rientrando in se stessi, dedicando maggiore spazio alla preghiera, al digiuno e alla carità.



14 FEBBRAIO CON LE CENERI SUL CAPO UN TEMPO PER INNAMORARSI DI DIO

Mercoledì delle Ceneri:

ore 8.00 ad Araceli:

S. Messa con imposizione delle Ceneri.

ore 16.00 a San Francesco:

momento di preghiera e imposizione delle Ceneri per bambini e ragazzi

ore 18.30 a S. Andrea:

S. Messa e imposizione delle Ceneri.

ore 19.00 a S. Francesco:

S. Messa e imposizione delle Ceneri.



VICARIATO URBANO
DIOCESI DI VICENZA

X UN + DI VITA

14 FEBBRAIO 2024

ORE 20.30

CHIESA DI SANT'ANTONIO AI FERROVIERI
via Giacomo Prandina, 8 (VI)

Mercoledì delle Ceneri:

liturgia della Parola
e rito delle ceneri
per giovani e giovanissimi
con il Vescovo Giuliano



PG Vicariato Urbano



con il patrocinio
Città di Vicenza

Voci di Pace

Canti, Testi e Meditazioni

Nell'ambito della giornata ONU della giustizia sociale sosteniamo l'importanza di fronteggiare tutti i conflitti che opprimono i popoli con iniziative di pace e solidarietà.

Domenica 18 Febbraio 2024, ore 20.30

📍 Chiesa S. G. Battista in Laghetto, Vicenza



VIA CRUCIS

Ogni venerdì, ore 15.00 ad Araceli e Sant'Andrea.

Ogni venerdì, ore 18.00 a San Francesco

